



Centro di ascolto Caritas

Annalisa Bergamelli

Piazza San Martino, 1

23037 Tirano (SO)

tel. +39 3486816176

email. cdatirano@caritascomo.it

RELAZIONE SOCIALE 2025

La stesura della relazione sociale quest'anno ha preso avvio dalla rilettura del medesimo documento degli scorsi anni; sono state ritrovate modalità, riflessioni, abitudini, da qui la scelta di riprendere alcune parti della relazione del 2024 e riproporle anche quest'anno.

Gli Obiettivi

Come abbiamo impostato l'attività

L'attività del CdA di Tirano si è svolta nel corso del 2025, in **continuità** con gli anni precedenti, attraverso la presenza dei volontari sul territorio nell'ambito delle loro comunità parrocchiali e civili e negli spazi specifici che ciascun volontario sa costruire (ambiti di lavoro, gruppi di amicizie/conoscenze, gruppi parrocchiali....).

Sono stati luoghi e momenti preziosi del lavoro del CdA:

- le aperture settimanali del lunedì e del giovedì dello spazio di ascolto che si trova nella sede di Tirano, nella casa parrocchiale, in piazza San Martino;
- l'incontro di numerosi utenti nella consegna del pacco spesa che spesso diventa colloquio (magari con modalità più informali, ma non per questo meno efficaci);
- le case di prima accoglienza: luoghi privilegiati di ascolto e di aiuto per gli ospiti.

Le case gestite dal Centro di Ascolto sono tre: uno spazio, ormai storico a Tirano per donne e bambini che ha ospitato per circa metà del 2025 due nuclei di tre donne (rispettivamente mamma e due figlie maggiorenni), un appartamento a Mazzo che per l'intero 2025 ha ospitato una mamma con la sua bambina e uno a Tiolo dove ha vissuto una famiglia di sei persone per alcuni mesi del 2025.

- la relazione con il servizio sociale del mandamento e con le scuole;
- gli spazi più operativi come possono essere i carrelli solidali nei negozi, i punti di raccolta viveri nelle parrocchie, la raccolta e distribuzione delle Scatole di Natale: attraverso queste azioni concrete si sono create diverse occasioni di ascolto e di scambio tra contesti (parrocchie, oratori, enti...) e tra volontari, di osservazione delle povertà e delle risorse del territorio, di condivisione di pensieri, idee e azioni che poi "tornano" al CdA e trovano in esso uno spazio di sintesi e di progettazione .

Fa da trait d'union delle diverse attività l'equipe che si riunisce ogni tre settimane.

Quali obiettivi di lavoro specifici, quali priorità ci siamo dati

Anche nel corso del 2025 si è confermato come obiettivo principale, in continuità con le esperienze precedenti, quello di essere presenti sul territorio come osservatori delle povertà e costruttori di spazi di incontro per l'ascolto e l'aiuto.

Da questo sono derivati i seguenti obiettivi:

-in relazione al territorio:

- essere presenti e creare rete;
- sostenere la dimensione della carità nell'ambito delle comunità parrocchiali

-in relazione ai volontari:

- crescere nella relazione e nel percorso di volontariato e, per chi lo vuole, di fede
- migliorare nelle competenze di ascolto e di aiuto
- arricchire le relazioni all'interno dell'equipe

-in relazione agli utenti:

- la conoscenza approfondita
- l'attenzione alle necessità, quelle più evidenti ed esplicite e quelle più nascoste
- l'accompagnamento attraverso la vicinanza in alcuni momenti particolari di fatica, di scelta, di percorso, di riuscita.

In che misura li abbiamo realizzati:

la realizzazione degli obiettivi, soprattutto quelli più a lungo termine, è difficile da valutare: ci sono stati sicuramente dei colloqui significativi, delle telefonate importanti, dei messaggi inviati al momento giusto, degli interventi opportuni...in generale delle relazioni costruite che hanno accompagnato dei passi

avanti.

Ci sono stati anche interventi poco significativi, scelte frettolose, confronti mal riusciti... errori e sbagli.

Quali difficoltà abbiamo incontrato

Alcune difficoltà generali nella relazione con gli utenti:

- la comunicazione, resa difficoltosa a volte dalle differenze linguistiche e culturali;
- la tenuta del rapporto nel tempo, oltre alle singole occasioni di incontro, la continuità negli accompagnamenti;
- il rischio di una conoscenza superficiale o parziale.

I colloqui/Utenza: dati relativi all'anno 2025

Quante persone sono arrivate al CdA: 110

Quanti colloqui sono stati fatti: 200

Quante nuove persone si sono rivolte al CdA: 35

I numeri non denotano nulla di particolare, non emerge un gruppo prevalente per età, origine... e nemmeno una prevalenza nel tipo di richieste.

Come in passato ci sono persone e famiglie che da tempo fanno riferimento al CdA al bisogno, ci sono stati nuovi accessi, ci sono alcune situazioni croniche per motivi diversi per le quali il CdA "tiene aperta" la porta essendo situazioni oggettivamente difficilmente risolvibili.

Tra gli utenti del CdA si registrano prevalentemente giovani adulti, più donne che uomini. Pochissimi contatti con anziani, alcuni con disabili, benché fasce molto tutelate sul nostro territorio dalle famiglie e dai servizi.

Tra gli utenti prevalgono, ma di poco, persone di origine straniera, nella maggior parte dei casi regolari o in fase di regolarizzazione.

I paesi di provenienza più frequenti: Marocco 34, Italiani 27, Ucraina 5, Georgia 5, Nigeria 5, Moldavia 4.

Tra gli italiani le persone che si rivolgono al CdA hanno generalmente una condizione socio-culturale e familiare fragile.

Quali sono i bisogni più diffusi. Perché?

★ Casa, continua e forse si è accentuata la povertà abitativa determinata dall'essere il nostro un territorio turistico con un importante aumento negli ultimi anni delle strutture di ospitalità dei turisti che hanno occupato abitazioni private prima disponibili per gli affitti lunghi e conseguente aumento dei canoni d'affitto. Nel corso del 2025 la problematica, prima in buona parte focalizzata su Tirano, ha continuato a diffondersi anche nei paesi limitrofi.

★ Cibo: il pacco spesa viene richiesto di frequente, ma anche volentieri offerto, lo consideriamo un aiuto significativo anche in situazioni in cui non mancano le risorse per la sussistenza di base, ma diventa occasione per creare legame, rapporto, occasioni per parlarsi e ascoltarsi. Al pacco spesa a volte si aggiungono le carte spesa prepagate che permettono una scelta degli acquisti (maggiore responsabilizzazione) e di rivedere le persone che consegnano lo scontrino (non in ottica di controllo, ma per attivare i contatti con una certa continuità).

★ Scuola: libri, mensa, uscite didattiche...

★ Sanità: farmaci, ticket, dentista...

★ Pagamenti di bollette, affitti...

★ Aiuto nella compilazione di documenti e domande, nell'orientamento tra i servizi.

→ Lavoro: il territorio offre molte occasioni di lavoro anche per persone con una formazione/specializzazione limitata. Alla ricerca del lavoro si affianca però come problema vincolante la mancanza di alloggi. Si riscontra una ricaduta importante di questa carenza sui lavoratori e sui datori di lavoro.

Le richieste economiche sono spesso l'occasione per avvicinare le persone al CdA e per creare spazi di colloquio, incontro, confronto... emergono poi altre problematiche, altre fragilità, ma anche ricchezze e risorse.

Le necessità economiche sono comunque effettive e spesso importanti al punto che possono condizionare gli aspetti essenziali della vita delle persone.

Alcune richieste diventano prevalenti perchè effettivamente maggiormente presenti, altre anche perchè trovano accoglienza e risposta, si attiva il passaparola e alcune richieste si ripetono: è una cosa voluta e consapevole, accade ad esempio rispetto alle esigenze relative all'educazione e all'istruzione.

Si cerca di rispondere alle richieste valutando di volta in volta l'opportunità e le possibilità nostre e del contesto, cercando di

attivare la rete del territorio: funzionano bene il rapporto con l'UdP e con il CPS, il servizio fragilità del ASST, il mercatino dell'usato dell'Operazione Mato Grosso, la scuola (Istituto di Tirano e Istituto Pinchetti) , il doposcuola Bambini del Mondo, la Cooperativa Altra Via che sul territorio segue due CAS.

Si risponde alle richieste perché si ritiene essenziale garantire a ciascuno la dignità personale e l'integrazione attraverso la possibilità di avere e mantenere una casa, il sostentamento essenziale, l'inserimento scolastico e sociale.

Continuano le esperienze del broadcast a cui iscriviamo gli utenti che cercano lavoro a cui inviamo le offerte di lavoro che "troviamo". In parallelo un gruppo dedicato alle famiglie che cercano una badante e un gruppo "case in affitto".

Si collabora molto bene con il FSFL.

L'équipe:

- **Quanti siamo:** siamo 20 volontari delle parrocchie di Sondalo, Grosio, Grosotto, Mazzo, Tovo, Sernio, Tirano, Villa di Tirano, Stazzona, di cui due sacerdoti don Tullio Schivalocchi e don Luca Giudici

A inizio 2026 si sono aggiunti quattro nuovi volontari delle parrocchie di Mazzo e Tirano.

- **Come ci siamo suddivisi i compiti:** alcuni ruoli sono definiti, altri si concordano via via in base alle necessità; quasi tutti i volontari che partecipano all'équipe svolgono l'ascolto.

Sono compiti "assegnati" e non condivisi i seguenti: don Tullio è responsabile del CdA affiancato da don Luca, Adelaide compila le schede in formato digitale, Matteo si occupa della contabilità, Amalia è responsabile del magazzino viveri e del gruppo volontari che lo gestisce, Caterina si occupa di aggiornare il broadcast con le offerte di lavoro e i passaggi di informazioni che implica, Giulia e Anna hanno coordinato le iniziative delle Scatole di Natale e la proposta della Quaresima, Natalia segue in particolare gli utenti di Sondalo e le relazioni con il servizio sociale dell'Alta Valle, Simona tiene i contatti con gli operatori dei servizi sociali del mandamento di Tirano.

La formazione:

- **La formazione permanente (frequenza, modalità, contenuti, partecipazione, relatori):** nel 2025 non è stato proposto uno specifico percorso formativo. Il CdA, con la Parrocchia di Tirano, ha proposto un incontro a novembre con don Diego Fognini a novembre.

- Partecipazione a corsi e incontri organizzati da Caritas Diocesana o da altre realtà del territorio: parziale, un po' a

fatica.

Il lavoro di rete:

- Con quali interlocutori abbiamo avuto contatti più frequenti: il servizio sociale di Tirano (si lavora sulla traccia di una Convenzione ormai attiva da cinque anni), il mercatino dell'usato il Porto (Operazione Mato Grosso), le scuole di Tirano, l'ospedale Morelli, l'associazione Bambini del Mondo e le cooperative del territorio.
- Che tipo di rapporto siamo riusciti ad instaurare con le realtà presenti sul territorio: nel complesso positivo e costruttivo, il CdA è riconosciuto dal territorio come una presenza significativa e attenta, spesso interpellato per confronti e collaborazioni, non solo in risposta a bisogni concreti
- Siamo soddisfatti del rapporto che abbiamo instaurato con gli altri soggetti presenti sul territorio in particolare con alcuni comuni, i servizi sociali, la scuola e alcune parrocchie.
- Quali risultati ci sembra di avere raggiunto: ci sembra di avere collaborato alla realizzazione di una buona rete di relazioni tra servizi pubblici e privati, comuni, parrocchie e associazioni
- Quali le principali difficoltà riscontrate: tempi lunghi per piccoli "passi" e una certa fatica nello star dietro ai diversi operatori, amministratori, parroci...
- L'aggiornamento della mappatura delle risorse del territorio.

La Comunità:

● Cosa abbiamo fatto per coinvolgere la Comunità: vista la fatica generale che le comunità stanno affrontando e la difficoltà da sempre presente di mantenere dei contatti significativi (a volte non si sa bene nemmeno cosa dirsi e perchè parlarsi) con le comunità parrocchiali, abbiamo cercato di tenere vivo il legame attraverso proposte concrete che permettono di sentirsi, di condividere un'attività, di ...aprirsi, fare un minimo di confronto.

Abbiamo progettato e avviato con il 2026 un foglietto informativo che si intende condividere con le parrocchie proponendone la diffusione tramite loro canali e con un canale wathapp.

Questa la prima copia del foglietto

Il Centro di Ascolto Caritas nasce nel 2001 come espressione della dimensione caritativa dei vicariati di Tirano e di Grosio.

È tenuto vivo solo da **volontari**.

Gestisce uno **spazio di ascolto** aperto due volte alla settimana, un **recapito telefonico** per dare disponibilità sette giorni su sette in situazioni di emergenza, si occupa della **distribuzione del pacco viveri** e coordina un **magazzino di mobili usati**.

Il cda, grazie alla generosità di un privato, ha a disposizione un **appartamento destinato all'accoglienza** di donne e bambini. Sono inoltre stati attivati **due ulteriori appartamenti** grazie alla collaborazione con **Comune di Mazzo** e **Parrocchia di Tiolo**.

Il centro di ascolto lavora, inoltre, regolarmente in **rete con gli enti pubblici e privati** del territorio in particolare con l'Ufficio di Piano, le Parrocchie, i Comuni, la Scuola e altri enti coinvolti.



**HAI UN PO' DI TEMPO DA DEDICARE?
TI PIACEREBBE DIVENTARE VOLONTARIO?
TI STIAMO GIA' ASPETTANDO!**

Piazza S. Martino, 1, 23037 Tirano (SO)
LUNEDÌ e GIOVEDÌ 16-18
cell. 348 681 6176
cdatirano@caritascomo.it



VUOI FARE UNA DONAZIONE?

Per effettuare una donazione al Centro di Ascolto
Annalisa Bergamelli Tirano
IBAN: IT76 X056 9652 2900 0000 0900 X96
Intestato a: Centro d'Ascolto Caritas Tirano
Banca Popolare di Sondrio

CENTRO D'ASCOLTO CARITAS – TIRANO

AGGIORNAMENTI

N.1 – MARZO 2026

con questo foglietto mensile vorremmo raggiungere le comunità
dei Vicariati di Tirano e Grosio in cui opera
il Centro di Ascolto con l'obiettivo di raccontare alcuni progetti,
condividere bisogni o richieste particolari, aprirsi alle comunità in cui opera.

① progetto EMPORIO SOLIDALE

Il Centro d'ascolto assiste mensilmente circa 130 famiglie
attraverso la distribuzione di pacchi viveri. Per ragioni logistiche, organizzative ma
soprattutto con il desiderio di offrire un servizio sempre più dignitoso e personalizzato
alle persone che si trovano in difficoltà vorremmo creare un **EMPORIO SOLIDALE**
Una sorta di piccolo market che distribuisce gratuitamente beni
di prima necessità, resi disponibili da donazioni o acquisti,
tra i quali i beneficiari possono liberamente scegliere in base ai propri bisogni e ai propri
gusti, attraverso l'utilizzo di una tessera punti caricata in base a dei criteri univoci
(ISEE, nucleo familiare,...)

**E' UN SOGNO GRANDE CHE HA BISOGNO DI MOLTE FORZE
cerchiamo:**

UNO SPAZIO ADATTO

(preferibilmente a Tirano, spazio magazzino + spazio market/ufficio)

VOLONTARI

(con competenze manuali o tecniche o logistiche o relazionali,
o buona volontà o ottimismo o voglia di fare e di provare :)

② Quaresima di solidarietà 2026

per il tempo quaresimale raccogliamo i seguenti viveri

tonno
biscotti
latte UHT
zucchero
caffè
marmellata
Nutella
detersivi per lavatrice
prodotti per igiene personale

Consegnare al centro di Ascolto Caritas a Tirano (Piazza San Martino - lunedì e giovedì dalle 16 alle 18)
oppure presso le parrocchie disponibili alla raccolta o nei Carrelli solidali nei negozi aderenti all'iniziativa

iscriviti al canale whatsapp per aggiornamenti
più rapidi e richieste più veloci
INQUADRA IL QR CODE QUI A FIANCO



• Come ha risposto la Comunità alle nostre sollecitazioni: ogni comunità in modo molto diverso, alcune in modo attivo soprattutto rispetto a richieste concrete (alimenti, scatole di Natale, raccolta fondi, anche se con meno sollecitudine), **in generale serve sempre un contatto diretto con il parroco per attivare la collaborazione**; quanto comunicato in altro modo (mail, messaggi, locandine...) sfugge facilmente. La presenza di Giulia al consiglio vicariale di Tirano e di Natalia a quello di Grosio, permette di sostenere la comunicazione.

Nessuna parrocchia ha contattato di sua iniziativa il CdA per una proposta di collaborazione né su necessità specifiche né su percorsi formativi.

- Come ci facciamo conoscere: il CdA periodicamente diffonde il proprio materiale (depliant informativo, biglietti da visita, locandina); ci sono due pagine social (Facebook e Instragram) i volontari sono attenti a ricordare il servizio del CdA e le proposte che via via vengono strutturate, generalmente comunicate ai vicari foranei che poi diffondono tra i sacerdoti e dove ci è concesso attraverso il contatto diretto da parte dei volontari; è ora attivo un canale WhatsApp app.

- Come segnaliamo i bisogni e le richieste provenienti dal territorio: in modo abbastanza diretto chiamando i parroci o i volontari presenti nelle parrocchie per richieste specifiche, comunicando iniziative e proposte a tutti quando vengono attivate

Le proposte per il territorio:

- Come "sponsorizzare" il CdA per coinvolgere nuovi volontari, per raggiungere chi è in difficoltà, ma non chiede aiuto: si cerca di diffondere la presenza del CdA e le sue iniziative nelle comunità con delle locandine e comunicazioni dedicate, anche attraverso i social e i giornali locali e parrocchiali e sempre si segnala la disponibilità del CdA ad aiutare ed essere aiutato. Si cerca di fare un buon passaparola favorito dal contesto piccolo dei nostri paesi.

Si è consapevoli che il CdA è conosciuto in modo approfondito da una minima parte della popolazione, anche all'interno delle comunità parrocchiali.

Il coinvolgimento di nuovi volontari avviene quasi esclusivamente attraverso la conoscenza diretta.

Programmazione del nuovo anno:

- Definizione degli obiettivi

- rispetto ai volontari

favorire la coesione dell'equipe attraverso l'incontro e il confronto

creare spazi di impegno per i volontari che siano occasione di interesse, crescita, soddisfazione

- rispetto agli utenti: curare l'ascolto e l'osservazione per una conoscenza vera e promuovere forme di accompagnamento significative
- rispetto al territorio:

- realtà parrocchiali: cercare la relazione, cogliendo le occasioni che si presenteranno

- realtà civile: lo stesso con una cura particolare nei confronti dei servizi e delle scuole.

- rispetto ai servizi: nel corso del 2025 l'attenzione è stata posta sulla progettazione di un **Emporio Solidale**, lavoro ancora in corso, rallentato dalla difficoltà di trovare uno spazio disponibile. Si attende da tempo risposta dal Comune che sembrava potesse mettere a disposizione un suo spazio gratuitamente; si stanno valutando altre opzioni.
- Aggiornamento del "progetto operativo iniziale" Il progetto operativo verrà via via definito in relazione agli obiettivi stabiliti e alle possibilità opportunità che via via si presenteranno

Tirano, 22/4/2016

don Tullio e i volontari del CdA Annalisa Bergamelli di Tirano